

PORTOGRUARO STOP IN CASA DOCCIA FREDDA

►Messa al tappeto da un Vittorio Veneto deciso e concreto la capolista è stata agganciata in vetta dalla Liventina. Insufficiente la reazione nella ripresa e la rete di Pedrozo

PORTOGRUARO	1
VITTORIO FALMEC	2

GOL: pt 31' De Vido, 39' Slongo; st 9' Pedrozo.

PORTOGRUARO: Mason 6, Tomadini 5.5, D'Odorico 5.5 (30st Zamuner sv), Bertoia 6, Busatto 5.5, Battiston 5.5 (28st Omohonria 6), Bedin 5.5 (1st Cammozzo 6), Favret 6 (38st Scroccaro sv), Maccan 6, Pedrozo 6.5, Giglio 6 (24st De Anna 5.5). Allenatore: Soncin.

VITTORIO FALMEC: Rossetto 6, Tabacchi 6 (24st Badio 6), Casagrande 6.5, Salamon 6.5 (24st Spader sv) (48st Mutton sv), Slongo 6.5, De Biasi 6.5, Agostini 6.5, Tomasi 6.5, Voltarel 6.5, Zanetti 6.5 (40st Baggio sv), De Vido 6.5. Allenatore: Zoppas. ARBITRO: Giampietro di Pescara 5.5. NOTE - Ammoniti: Bertoia, Omohonria, Scroccaro, Casagrande, Slongo. Angoli 6 - 2. Recupero: pt 0', st 5'. Spettatori 400 circa.

ECCELLENZA

Vittorio Veneto corsaro al Mecchia. In altri tempi si potrebbe definire un'impresa, se non fosse che i trevigiani hanno vinto mostrando continuità con il già prestigioso successo precedente ottenuto contro il Calvi Noale. Per la capolista Portogruaro è la terza sconfitta casalinga, una battuta d'arresto che viene a rimascolare nuovamente le carte in vetta, con l'aggancio della Liventina ai granata. E dire che le premesse al via erano ben altre, a maggior ragione con i granata

al gran completo per la prima volta dall'insediamento di mister Soncin. Qualche problema solo per il centrale difensivo Zamuner lasciato ancora prudentemente in panchina. Sul versante trevigiano, invece, mister Zoppas, rispetto all'ultima uscita, ha dovuto fare a meno dello squalificato Alberto Galeja. Ingredienti sufficienti per mettere pepe alla partita di un Portogruaro determinato come non mai a continuare la marcia in vetta alla classifica, ed allo stesso tempo in quella di un Vittorio sbarcato in riva al Lemene con tanti stimoli in più, con la voglia di provare a fare lo sgambetto alla capolista. In apertura, i granata s'impossessano delle redini del gioco.

Dopo una manciata di minuti, proteste di Maccan per una presunta trattenuta in area al momento della conclusione, sulla quale l'arbitro fa proseguire. I rossoblu, ad ogni modo, non

stanno a guardare. Lavorano ai fianchi i primi della classe, peraltro senza mai impensierire Mason. Almeno sino alla mezz'ora, quando, quasi a sorpresa, la retroguardia portogruarese sbaglia il fuori gioco, lasciando un'autostrada per De Vido, il quale s'invola a realizzare la rete del vantaggio. Il gol galvanizza i trevigiani che incominciano a dettare i tempi della contesa in mezzo al campo. De Vido accarezza l'esterno della rete su punizione, quindi, al 39', altra incertezza di un Portogruaro in grande sofferenza soprattutto sulla corsia di destra. Agostini, infatti, sfonda da quel versante e va ad una conclusione che Mason riesce a neutralizzare, quindi riprende mettendo nuovamente in mezzo, dove è pronto Slongo a scaricare dal limite un fendente che non lascia scampo al portiere granata.

Nella ripresa, mister Soncin corre ai ripari passando alla difesa a quattro. Il cambio tattico garantisce maggior equilibrio nel gioco di un Portogruaro che, al 9', trae subito i frutti con Pedrozo. L'attaccante cariocha, servito in profondità da Bertoia, spolvera le ragnatele dall'incrocio dei pali sorprendendo Rossetto con un tiro di grande potenza. Partita riaperta. Per una decina di minuti, la pressione granata sembra mettere alle corde il Vittorio, ma poi, col passare del tempo, lascia sempre più spazio alla confusione, favorendo i trevigiani che si difendono senza troppi affanni sino al triplice fischio.

Andrea Ruzza
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZA Pedrozo in azione contro il Vittorio Falmec

Soncin: «Ci è mancata la lucidità»

IL DOPO PARTITA

Terza sconfitta stagionale, l'ennesima tra le mura amiche, quasi a tradire un certo imbarazzo dei granata davanti al proprio pubblico. Un male oscuro che nemmeno la cura Soncin è riuscita ad eliminare. Una battuta d'arresto venuta ad interrompere una serie positiva di tre successi consecutivi che aveva proiettato la squadra al vertice solitario della classifica, vedendosi adesso agganciata in vetta dalla Liventina. «A volte gli episodi possono decidere una partita - ha spiegato il tecnico dei granata - Nei primi dieci minuti avevamo creato anche i presupposti per il vantaggio, ma dopo il gol incassato siamo completamente usciti dal match subendo anche il raddoppio. Nella ripresa siamo entrati subito con un altro piglio: li abbiamo messi in difficoltà, ma dopo aver riaperto la sfi-

da non siamo stati abbastanza lucidi per recuperarla. Ad ogni modo, senza voler togliere nulla alla vittoria degli avversari, penso che il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio».

Il Vittorio Veneto vi ha sorpresi? «Sapevamo delle caratteristiche di questo avversario, ragion per cui ci eravamo preparati. Purtroppo, non sempre va come si vorrebbe. Ci interstarditi nel lanciare l'uno per i tre davanti e non siamo riusciti a venirne a capo di una partita che eravamo riusciti a riaprire».

Quanto fa male questa sconfitta? «Indubbiamente è dura da digerire, ma non dobbiamo stare qui a piangerci addosso, farne un dramma. Quel che dobbiamo fare è analizzare i nostri errori, trovare maggiori equilibri. È importante voltare subito pagina, metabolizzare in fretta questa battuta d'arresto per preparare al meglio la prossima trasferta sul campo

dell'Istrana».

Dicevamo delle difficoltà del Portogruaro al Mecchia. «Beh, quando si perdono tre partite e tutte e tre in casa, allora vuol dire che qualche problema c'è. A Portogruaro, vuoi per il blasone della squadra, per la posizione in classifica occupata, vuoi per uno stadio che già solo a giocarci sopra è un ulteriore stimolo per i nostri avversari, vengono tutti a fare la partita della vita. Dobbiamo migliorare i nostri equilibri dal punto di vista tattico, in quanto non sempre attaccare a testa bassa paga».

Primo posto adesso in tandem con la Liventina. «Non mi sorprende niente questa altalena al vertice della classifica. Questo è un campionato dove c'è grande equilibrio. Vincerà chi mostrerà di essere più continuo, chi arriverà alle ultime cinque partite con più benzina degli altri». (a.ruz)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un poker mette in ginocchio il Martellago

REAL MARTELLAGO	0
LIVENTINA	4

GOL: 7' pt Mangieri, 18' pt Soncin, 36' pt Scarpi, 40' st Ferrarese.

REAL MARTELLAGO: Causin 5.5, Leone 5.5, Aldegani 5 (9' st Caberlotto 5.5), Nnodim 5, Bortoluzzi 4.5, Ginocchi 5, Rode 5 (45' st Sozzi sv), Faggin 5, Gemelli 5, Volpato 5 (18' st Busato 5.5), Zuin 5.5. All. Romano. LIVENTINA: Memo 6, Granzotto 6.5 (14' st Barro 6) Scandilori 7, Spadera 7, Leorato 6.5, Ianneo 6.5, Scarpi 7 (31' st Ferrarese 6.5), Casella 7.5, Mangieri 6.5 (38' st Pellizzaro sv), Soncin 7 (25' st Boem 6), Costa 6.5 (31' st Ntsama 6). All. Di Justo.

ARBITRO: Branconi di Mestre 6.5. NOTE: Ammoniti: Bortoluzzi, Aldegani, Granzotto. Espulsi: Bortoluzzi.

ECCELLENZA

Il Real Martellago crolla in casa contro una Liventina in versione Mary Poppins, praticamente perfetta sotto ogni aspetto. I gialloblu, mai in partita, vanno ko già nel primo

tempo, stesi da tre diretti in rapida successione, e incappano nella seconda sconfitta consecutiva. L'ottimo periodo di forma e di risultati avviato a dicembre è un ricordo sbiadito. Con i tre punti conquistati, invece, la Liventina diventa capolista in coabitazione col Portogruaro.

Gli ospiti iniziano in maniera tambureggiante: si attestano sulla tre quarti avversaria e iniziano a bersagliare Causin, bravo a rispondere. La resistenza del portiere gialloblu, però, dura solo sette minuti. Scandilori calibra un lancio perfetto per Mangieri, che si insinua nella crepa tra Bortoluzzi e Ginocchi e buca Causin con un terra-aria sotto la traversa. Un minuto dopo il Real rischia di nuovo, con Scarpi che approfitta di un'indecisione della difesa e fronteggia Causin, bravo a costringerlo sul fondo.

La prima mezz'ora regala sprazzi di tiki taka liventino. L'unico break del Martellago arriva con l'iniziativa personale di Rode, che conquista palla sulla tre quarti e calcia dal li-



mite, fuori. Al 18' arriva il raddoppio ospite, grazie a Soncin che, su cross da sinistra, sovrasta di testa Aldegani, incrociando la sfera dove Causin non può arrivare.

La pressione della Liventina asfissia il Martellago, costringendolo a più di un errore tecnico, come quando dal controllo sbagliato di Rode nasce un contropiede rapidissimo, rifinito dal velo di Mangieri per il

tiro di Scarpi, parato. L'avanti trevigiano può però festeggiare al 36', quando, imbastito uno scambio con Soncin sul limite del fuorigioco, si ritrova a tu per tu con Causin e lo batte con freddezza.

Nella ripresa gli ospiti continuano a tessere la propria tela, solo a una velocità meno sostenuta del primo tempo. Il Real non riesce comunque a conquistare campo e imbastire il gioco.

La prima occasione della frazione è di marca ospite, con Mangieri che raccoglie una carambola in area e spara su Causin, bravo nella risposta. Il Real vive un momento positivo dopo la mezz'ora, quando riesce a creare le uniche due buone occasioni del match. Prima Ginocchi colpisce la traversa con un colpo di testa, poi Gemelli chiude troppo il diagonale. Al 40', però, arriva il poker. Ferrarese intercetta un disimpegno della difesa e infila il portiere dal limite. L'espulsione di Bortoluzzi completa il naufragio gialloblu.

Alessandro Pezzin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo partita

Romano: «Primo tempo disastroso»

Nella partita è emerso, netto, il divario tecnico tra le due squadre. Resta da capire quanto la differenza sia stata accentuata dall'atteggiamento del Martellago, mai così fuori dal match e in difficoltà nel progettare il gioco. Mister Romano (nella foto) sottolinea l'ottima prestazione degli avversari e prova a spiegare le difficoltà messe in mostra dai suoi giocatori, senza cercare scuse: «La Liventina è una buonissima squadra, devo fare i complimenti. Noi eravamo consapevoli dei problemi che avremo avuto. L'infortunio di Boccatto ci ha privato del nostro uomo d'ordine a centrocampo e avevamo due giocatori, Leone e Nnodim, che da tempo non giocano dal primo minuto. Ma non cerco alibi: il primo tempo è stato

disastroso sotto ogni punto di vista. Non doveva accadere. Al divario dovevamo sopperire con l'attenzione, che non abbiamo avuto». Ad impressionare è stata anche la mancanza di una reazione significativa nella seconda frazione di gioco. «Si è vista una reazione - spiega Romano - ma priva di lucidità». A guardare il bicchiere mezzo pieno, c'è da dire che il Real si è mantenuto fuori dalla zona ployout. Ma ora occorre capire cosa si sia inceppato dopo la buona ultima parte di 2019. «Non riusciamo mai ad allenarci tutti assieme. Alcuni giocatori sono indietro di condizione fisica, la Liventina aveva una marcia in più. Adesso - chiosa Romano - dovremo guardarci negli occhi in spogliatoio». (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA